

La Giornata della Svizzera Italiana a Berna

Autor(en): **Tuena, G.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **27 (1957-1958)**

Heft 4

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-22535>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

La Giornata della Svizzera Italiana a Berna

Don G. Tuena

E' stata un'iniziativa felice e opportuna quella della sezione grigionitaliana a Berna di organizzare, insieme con la Pro Ticino e con l'aiuto e la partecipazione della nuova Società Elvetica, una Giornata della Svizzera Italiana, svoltasi il 10 maggio u. s. nell'ampia sala del Gran Consiglio di Berna. Numerosissimi gli intervenuti, specialmente fra i ticinesi e i grigionitaliani residenti a Berna. Presenziavano il consigliere federale on. Giuseppe Lepori, il cancelliere federale Oser, i giudici federali C. Pometta e S. Giovanoli. Presiedeva il prof. Adolfo Gasser di Basilea. Il Comitato direttivo della PGI a Coira vi aveva delegato l'on. Renzo Lardelli, capo del dipartimento delle costruzioni, il Sig. Morf, direttore della Banca cantonale grigione e chi scrive, vale a dire «i rappresentanti della politica, della finanza e della Chiesa», come argutamente osservò l'on. Lepori.

Porse il benvenuto ai numerosi convenuti il prof. E. Egli, presidente centrale della Nuova Società Elvetica, illustrando brevemente lo scopo della Giornata, seguito dal prof. Gasser, il quale insistette sul fatto che la Svizzera italiana, piccola e debole, deve poter contare sulla comprensione e l'appoggio dei confederati alemanni e romandi.

Nel suo discorso il *prof. I. R. de Salis* rilevò la necessità che gli svizzeri di lingua tedesca dimoranti nel Ticino si conformino agli usi e costumi e alla lingua del paese, e non pretendano che i ticinesi si conformino a loro. E' indispensabile, ha detto, che all'insegnamento dell'italiano si dia molto maggior peso nelle scuole di lingua tedesca e francese. La Svizzera che vanta tre culture diverse, non deve permettere che una di esse — l'italiana — abbia a venir trascurata e menomata, cosa che recherebbe serie conseguenze al carattere particolare e all'unità stessa della nostra Confederazione. Il *prof. Calgari* fece rilevare, attraverso la storia, il prezioso apporto di civiltà italiana del Ticino e delle Valli alla Confederazione. Il Ticino però, ancor più delle Valli grigionitaliane, è oggi minacciato dal grave pericolo di perdere la sua fisionomia etnica e culturale. Circa 20'000 confederati di lingua tedesca tengono ora in mano la ricchezza e le leve economiche del paese. Occorre dare, all'italiano nei programmi scolastici svizzeri la parte che giustamente gli spetta, e non si deve permettere che gli venga preferito l'inglese o addirittura lo spagnolo. «Per conoscer noi, bisogna imparare la nostra lingua». «I vantaggi della nostra appartenenza alla Confederazione elvetica, ha aggiunto, sono innegabili, ma lo scotto che dobbiamo pagare è troppo alto».

L'aspetto economico del problema Svizzera italiana venne quindi ampiamente lumeggiato dal prof. Biucchi, docente all'università di Friburgo, per il Ticino, e dal dott. Bernardo Zanetti, vicepresidente del BIGA, per le Valli.

Delle condizioni economiche ticinesi il *prof. Biucchi* ha tracciato un quadro abbastanza fosco. Il 90% dell'industria turistica nel Ticino si trova nelle mani di svizzeri tedeschi. Le poche industrie nel paese sono soltanto «un prolungamento», un'appendice di quelle della Svizzera tedesca, e sarebbero le prime a risentire le conseguenze d'una recessione economica. Addirittura tragica è poi, secondo il *prof. Biucchi*, la situazione economica dei contadini. Solo 290 famiglie posseggono 10 ettari di terreno, e possono vivere dell'agricoltura. Il contadino di montagna, poi, si trova di fronte alla completa rovina, e abbandona la terra che ormai non basta più al suo sostentamento. Il Ticino ha oggi urgente bisogno d'aiuto, onde poter sviluppare una parziale industrializzazione delle sue valli.

Il *dott. B. Zanetti*, che ha parlato in francese, nella sua ampia e documentata esposizione s'è occupato delle precarie condizioni economiche delle valli grigionitaliane, mettendo, fra l'altro, in evidenza il danno che recano a Poschiavo e Brusio le tariffe proibitive della Retica sul percorso St. Moritz-Tirano, tariffe calcolate in base a chilometri ipotetici che rendono costosissimi i biglietti ferroviari e il trasporto delle merci, intralciando così lo sviluppo d'industrie locali.

Alla discussione parteciparono vari oratori, fra i quali ricordiamo l'on. A. Hürlimann di Zugo per gli svizzeri tedeschi, il noto scrittore vallesano Maurice Zermatten, il *dott. Tuor* della Radio Svizzera italiana, nonché l'on. Renzo Lardelli che illustrò alcuni aspetti degli sforzi compiuti e dei risultati ottenuti in favore delle Valli.

La riuscitissima Giornata si chiuse con una risoluzione, la quale, posta l'allarmante situazione culturale ed economica della Terza Svizzera, ne esprime le urgenti richieste, contando, per le realizzazioni pratiche, sulla vasta comprensione e il valido appoggio di tutti i confederati.